



REGIONE DEL VENETO



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
TRA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA E REGIONE DEL VENETO
IN MATERIA DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE PER PROGETTI DI
CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICA.

La crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008 ha provocato pesanti perdite di posti di lavoro e di produzione potenziale e un gravissimo deterioramento delle finanze pubbliche. Nonostante che il piano europeo di ripresa economica abbia aiutato ad affrontare la crisi, la situazione rimane difficile ed è ancora forte l'impegno che a tutti i livelli viene profuso per sostenere i primi barlumi della ripresa.

Nell'ambito della nuova strategia di sviluppo per il prossimo decennio, denominata Europa 2020, i programmi di riforma per garantire la stabilità macroeconomica, puntano, tra l'altro, ad incoraggiare l'imprenditoria e contribuire a trasformare le idee creative in prodotti, servizi e processi che permettano di stimolare la crescita, creare posti di lavoro di qualità, favorire la coesione territoriale, economica e sociale. Tali finalità dovranno essere peraltro perseguite puntando, da un lato, ad una "crescita sostenibile" (costruendo quindi un'economia efficiente, sostenibile e competitiva) e, dall'altro, ad una "crescita inclusiva" promuovendo riforme che garantiscano accesso e opportunità, durante l'intero arco della vita, a tutti i cittadini ed estendano i benefici della crescita economica a tutte le regioni. Si dovrà puntare in via prioritaria a garantire il buon funzionamento dei mercati occupazionali mediante investimenti finalizzati allo sviluppo di competenze appropriate, al miglioramento qualitativo dei posti di lavoro e alla lotta contro la segmentazione, la disoccupazione strutturale e l'inattività,

assicurando al tempo stesso una protezione sociale adeguata e sostenibile e un'inclusione attiva.

La strategia Europa 2020 sarà attuata in partenariato con tutte le autorità nazionali, regionali e locali e in stretta collaborazione con le parti sociali e i rappresentanti della società civile, che contribuiranno all'elaborazione dei programmi nazionali di riforma, alla loro attuazione e alla comunicazione, oltre che della loro strategia, delle opportunità concretamente messe in campo.

Lo scenario brevemente delineato evidenzia una serie di future opportunità per la ripresa strutturale dell'economia e la conseguente necessità di sistematizzare le azioni e le risorse attualmente in campo, al fine di coglierne appieno le possibilità e promuoverne estesamente l'utilizzo.

È in tale contesto che si inserisce la necessità e la volontà di sperimentare percorsi di sviluppo fondati, oltre che sulla disponibilità di risorse finanziarie adeguate e di sinergie di sistema, sul valore aggiunto della cooperazione quale strumento principe per mettere a frutto le migliori potenzialità dei territori e innescare fattivi processi di sviluppo. Le Regioni rappresentano i soggetti più adeguati quali motori dei suddetti processi in quanto in grado di convogliare istanze e proposte in un quadro sistemico, facilitare il raccordo con il livello nazionale e comunitario e mettere in campo le risorse finanziarie attualmente a disposizione per la programmazione 2007/2013.

Su questi presupposti si fonda la convinzione dell'utilità di costruire e formalizzare uno stretto rapporto di collaborazione tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Regione del Veneto, che favorisca un allargamento del sistema degli scambi, con reciproci vantaggi in termini di sostegno allo sviluppo.

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page.

Premesso e considerato che:

- l'art. 158 del Trattato che istituisce la Comunità Europea, prevede la riduzione del divario tra livelli di sviluppo delle varie Regioni, al fine di rafforzare la coesione economica e sociale;
- l'art. 3 par. 1 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, prevede la promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle Comunità volto a ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali;
- l'art. 9 par. 3 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, promuove la competitività e la creazione di nuovi posti di lavoro;
- il Quadro Strategico Nazionale sancisce l'unitarietà della strategia che guida la politica regionale, nazionale e comunitaria come strumento principe per dare dimensione di scala, massa critica e certezza di impatto agli interventi programmati, rendendo in tal modo trasparente e verificabile il contributo dei diversi strumenti e delle diverse fonti di finanziamento al conseguimento delle priorità e degli obiettivi programmati;
- il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione del Veneto, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", individua un Asse di intervento denominato "Transnazionalità e Interregionalità" con il quale si sostengono azioni tese alla condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi ed allo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate o congiunte;
- Il Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della Regione Autonoma della Sardegna, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", individua, nell'ambito dell'Asse VI, Obiettivo 6.2.2.c l'attivazione di interventi agevolativi (Progetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle aree di crisi e nei territori svantaggiati – PFSL disciplinati dalle Direttive di attuazione (D.G.R. n. 21/45 del



03.06.2010) finalizzati a sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti o in via di formazione;

- l'art. 2 della Legge 23 luglio 2009 n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", promuove iniziative di reindustrializzazione volte ad implementare la politica industriale attraverso l'attività integrata e coordinata delle Regioni;
- l'evoluzione normativa sul tema delle imprese e della loro promozione istituzionale prevede di favorire l'avvio di nuove imprese, in particolare da parte dei giovani e delle donne, di valorizzare il potenziale di crescita, di produttività ed innovazione delle imprese (con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese), nonché di adeguare l'intervento pubblico alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese;
- la cooperazione interregionale è considerata strategica nell'ambito dei Programmi Regionali di Sviluppo delle due Regioni ai fini dell'accrescimento ulteriore della competitività;
- l'integrazione tra Fondi, nell'ambito della politica di coesione, è considerata strategica e di alto valore aggiunto per finanziare congiuntamente specifiche azioni;
- è necessario coinvolgere i principali attori del mondo imprenditoriale, sulla tematica della crescita economica e di un suo rilancio, partendo dal riconoscimento condiviso dell'importanza strategica della cooperazione e dello scambio reciproco quali fattori imprescindibili per lo sviluppo di un sistema economico competitivo e moderno;
- è opportuna una crescente attenzione delle Regioni alle problematiche inerenti l'adozione di strumenti e di metodologie adatte all'attuazione di collaborazioni interregionali finalizzate allo sviluppo socio-economico dei territori;



- è necessario il potenziamento delle competenze e degli ambiti del sapere e in questa logica è essenziale incentivare il dialogo e la collaborazione tra i principali attori dello sviluppo territoriale favorendo un'offerta formativa qualificata e certificata attraverso un sistema di accreditamento e valutazione regionale, anche potenziando iniziative già avviate e puntando al miglioramento della qualità del sistema;
- la Regione Autonoma della Sardegna e la Regione del Veneto in quanto presentano territori con diversificate realtà economiche e sociali, esprimono la volontà comune di attivare una serie di positive sinergie tra i sistemi socio-economici.

Tutto ciò premesso e condiviso

La Regione Autonoma della Sardegna, nella persona del Vice Presidente, Giorgio La Spisa, nato a Cagliari l'11 aprile 1957, domiciliato per la Sua carica in Via Cesare Battisti – 09123 Cagliari

e

La Regione del Veneto, nella persona dell'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro, Elena Donazzan, nata a Bassano del Grappa (VI) il 22 giugno 1972, domiciliata per la Sua carica a Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia
stipulano il seguente accordo di collaborazione.

Art. 1 Finalità dell'accordo

L'accordo ha come oggetto lo sviluppo di un Programma organico di collaborazione tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Regione del Veneto, a partire dalle sinergie potenzialmente attivabili tra le due Regioni, per l'attivazione di azioni di cooperazione interregionale finalizzate allo sviluppo dei territori di riferimento e a fattive sinergie fra gli stessi.

La Regione Autonoma della Sardegna e la Regione del Veneto si impegnano a collaborare operativamente per:

- Sviluppare e promuovere modelli di cooperazione interregionale miranti allo sviluppo dei territori, all'utilizzo sinergico delle risorse messe a disposizione dall'UE e al trasferimento di buone pratiche in un'ottica di benchmark;
- Promuovere il consolidamento e lo sviluppo dei sistemi produttivi regionali attraverso il sostegno all'implementazione di nuovi mercati e alla realizzazione di nuovi investimenti;
- Sostenere il potenziamento della capacità produttiva e lo sviluppo dei settori trainanti dei rispettivi sistemi produttivi regionali;
- Rafforzare e migliorare le competenze delle risorse umane;
- Sostenere la competitività delle imprese e dei sistemi produttivi locali attraverso il miglioramento del livello di cooperazione tra i sistemi regionali;
- Consentire il rafforzare dei rispettivi tessuti produttivi regionali in un'ottica di apertura a fattive e propulsive sinergie sul territorio nazionale.

Art. 2 Oggetto dell'accordo

Nell'ambito delle iniziative volte al conseguimento delle finalità di cui al precedente art.

1, la Regione del Veneto si impegna a:

- a) Creare le condizioni e mettere a disposizione gli strumenti operativi necessari per lo studio e l'implementazione di un modello di cooperazione interregionale da utilizzare quale buona pratica da esportare in altri contesti e territori;
- b) Identificare, con il supporto delle Associazioni di categoria, i settori trainanti e i punti di forza del tessuto imprenditoriale regionale al fine di facilitare l'adesione mirata a progetti di investimento nel territorio sardo delle imprese venete;
- c) Identificare strumenti e fonti di finanziamento per il sostegno di interventi congiunti nell'ambito dei progetti di cooperazione interregionale;

- d) Promuovere e sostenere la competitività delle imprese e dei sistemi produttivi locali attraverso il miglioramento del livello di cooperazione tra i vari sistemi regionali;
- e) Sostenere la qualificazione ed il rafforzamento delle competenze delle risorse umane coinvolte nella attuazione delle iniziative di partenariato interregionale;
- f) Promuovere un'adeguata pubblicizzazione ed informazione sulle iniziative, al fine di valorizzare sinergie e collaborazioni tra filiere, distretti produttivi e reti d'impresa;
- g) Selezionare imprese e/o sistemi di imprese ubicate nel territorio veneto, intenzionate ad implementare nuovi mercati e/o nuove linee di produzione a livello interregionale;
- h) Promuovere la partecipazione delle imprese venete ai progetti individuati;
- i) Mettere a disposizione il proprio know-how ed esperienza specifica nel settore soprattutto con riguardo al trasferimento di competenze;
- j) Realizzare, oltre ad un costante monitoraggio delle iniziative, specifiche analisi valutative sui risultati conseguiti e sui loro impatti in termini di sviluppo e innovazione;
- k) Divulgare gli esiti conseguiti in termini di risultati e impatti;
- l) Utilizzare gli esiti delle iniziative per individuare "corridoi produttivi qualificati" per la creazione di reti di imprese e la promozione dell'occupazione.



Nell'ambito delle iniziative volte al conseguimento delle finalità di cui al precedente art.

1, la Regione Autonoma della Sardegna si impegna a:

- a) Creare le condizioni e mettere a disposizione gli strumenti operativi necessari per lo studio e l'implementazione di un modello di cooperazione interregionale da utilizzare quale buona pratica da esportare in altri contesti e territori;

- b) Identificare, con il supporto delle Associazioni di categoria, i settori trainanti e i punti di forza del tessuto imprenditoriale regionale al fine di facilitare l'adesione mirata a progetti di investimento nel territorio sardo delle imprese venete;
- c) Identificare strumenti e fonti di finanziamento per il sostegno di interventi congiunti nell'ambito dei progetti di cooperazione interregionale;
- d) Promuovere e sostenere l'insediamento delle imprese venete attraverso la creazione delle condizioni ad esse più favorevoli nell'ambito degli interventi individuati per il miglioramento del livello di cooperazione tra i due sistemi regionali;
- e) Sostenere la qualificazione ed il rafforzamento delle competenze delle risorse umane coinvolte nella attuazione delle iniziative di partenariato interregionale;
- f) Promuovere un'adeguata pubblicizzazione ed informazione sulle iniziative, al fine di valorizzare sinergie e collaborazioni tra filiere, distretti produttivi e reti d'impresa;
- g) Realizzare, oltre ad un costante monitoraggio delle iniziative, specifiche analisi valutative sui risultati conseguiti e sui loro impatti in termini di sviluppo e innovazione;
- h) Divulgare gli esiti conseguiti in termini di risultati e impatti;
- i) Utilizzare gli esiti delle iniziative per individuare "corridoi produttivi qualificati" per la creazione di reti di imprese e la promozione dell'occupazione.

Art. 3 Organi di attuazione

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente accordo di collaborazione si individuano, quali soggetti responsabili, i Presidenti di Regione o loro delegati i quali:

- rappresentano in modo unitario gli interessi dei sottoscrittori;

- nominano i componenti del "Comitato di Indirizzo" e "della Segreteria Tecnica", i cui compiti sono descritti successivamente, composti da un numero paritetico di membri rappresentati rispettivamente da referenti politici e tecnici degli uffici competenti della Regione Autonoma Sardegna e della Regione del Veneto.

Nomine e sostituzione dei componenti del Comitato di Indirizzo e della Segreteria Tecnica potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle due parti dandone comunicazione all'altra.

Il Comitato di Indirizzo fornisce gli indirizzi politico-strategici necessari alla realizzazione dell'accordo, sovrintende alla sua realizzazione e ne monitora i risultati.

Il Comitato di Indirizzo definisce altresì gli ulteriori aspetti regolamentari attuativi dell'accordo, da sottoporre all'approvazione delle due Regioni.

Il Comitato si avvale di una segreteria tecnica che assicura l'attuazione dell'accordo e il coordinamento della sua realizzazione, effettua proposte ed analisi, propone iniziative finalizzate al miglior conseguimento degli obiettivi indicati e monitora lo stato di avanzamento dei lavori. La segreteria tecnica, inoltre, attiva le procedure previste per l'avvio e realizzazione dei progetti da promuovere congiuntamente, monitora e valuta le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo, governa il processo di realizzazione del presente accordo, attivando le risorse tecniche, finanziarie ed organizzative necessarie.

Il "Comitato di Indirizzo e della Segreteria Tecnica" svolgono le loro funzioni sino alla realizzazione delle iniziative e azioni previste in attuazione del presente accordo.

Art. 4 Modalità di attuazione e impegni finanziari

Nello spirito del presente accordo, al fine di darne piena attuazione, le parti si impegnano a stimolare e favorire le forme di coinvolgimento più ampie ed auspiccate da tutti gli attori interessati allo sviluppo delle iniziative individuate dal presente articolo. Le

parti, per l'attuazione delle azioni da attivare congiuntamente, si impegnano a mettere a disposizione le risorse, anche finanziarie, necessarie.

Con la finalità di fare sinergia con altre azioni programmate nel prossimo futuro e a seguito di eventuali ed ulteriori finanziamenti provenienti da altri enti istituzionali o da altri soggetti esterni interessati, potranno essere messe a disposizione dalle parti risorse finanziarie aggiuntive per implementare le attività e le iniziative in realizzazione con il presente accordo di collaborazione.

Nel rispetto delle finalità previste dal presente accordo le parti definiscono specifici programmi attuativi con l'indicazione delle operazioni e delle risorse organizzative e finanziarie necessarie.

Al fine di favorire l'immediata operatività ed il pronto avvio della collaborazione, le due Regioni individuano le priorità e le attività da porre in essere come prima attuazione dell'accordo.

Art. 5 Durata dell'Accordo

Il presente accordo avrà durata triennale, entra in vigore al momento della sottoscrizione e potrà essere rinnovato una sola volta, previo consenso delle parti.

Entrambi le parti risulteranno promotrici di tutte le azioni previste dal presente accordo, che saranno attuate in modo coordinato e condiviso.

Letto, approvato e sottoscritto a Venezia, 2 agosto 2011

Per la Regione del Veneto

Per la Regione Autonoma della Sardegna

L'Assessore all'Istruzione, alla
Formazione e al Lavoro

Il Vice Presidente

Elena Donazzan

Giorgio La Spisa

